

21.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti e progetti di atti normativi comunitari (Assegnazione a Commissioni)	397	Missioni vevoli nella seduta del 13 luglio 1992	395
Consigli regionali (Trasmissione di documenti)	402	Mozione, interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	402
Corte costituzionale (Annunzio di sentenze)	400	Proposta di legge di iniziativa regionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	395
Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio (Modifica nella costituzione)	400	Proposte di legge:	
Interpellanze e interrogazioni	379	(Annunzio)	395
		(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	395

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

A)
INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri di grazia e giustizia, per gli affari sociali e della sanità, per sapere — premesso che:

secondo dati comunicati dal direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, in un'intervista al quotidiano *la Repubblica*, le persone detenute nelle carceri italiane erano, a fine aprile 1992, 41.600 contro una capienza ottimale di 29.000;

secondo la relazione sullo stato di attuazione della legge Jervolino-Vassalli in materia di droga, entrata in vigore il 7 luglio 1990, alla data del 31 dicembre 1990 i detenuti erano 24.670, e al 25 settembre 1991 erano già saliti a 32.166;

secondo quanto ha scritto lo stesso Amato sul quotidiano *Il Messaggero*, l'incremento medio mensile dei detenuti è di circa 1.500 unità, tanto che alla fine del 1992 la popolazione carceraria raggiungerà, in assenza di provvedimenti, l'inaudita cifra di circa 53.000 persone;

i detenuti riconosciuti ufficialmente come tossicodipendenti erano il 29,6 per cento, al 31 dicembre 1990, sono oltre il 34 per cento oggi;

di questi quasi la metà sono sieropositivi;

la Commissione nazionale AIDS afferma che nei casi di LAS e AIDS conclamato il detenuto deve essere tolto dal carcere e ricoverato in ospedale, ma — afferma il dottor Amato nell'intervista citata — « questo non avviene mai »;

circa il 70 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio —:

in quale modo si intenda fronteggiare la situazione;

se fossero stati previsti, dal Governo e dai ministri più direttamente interessati, gli esiti della legge Jervolino-Vassalli quanto all'incremento della popolazione carceraria e del numero dei tossicodipendenti nelle carceri;

come si valuti il fatto che circa l'80 per cento della popolazione carceraria italiana è composta da detenuti che hanno violato alcune norme della legge sulla droga o che hanno compiuto reati da tossicodipendenti costretti a rifornirsi sul mercato illegale ai prezzi di libero mercato illegale;

se non condividano l'opinione degli interroganti che ritengono che i ministri interessati dovrebbero provare vergogna di fronte all'affermazione del direttore de-

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1992

gli istituti di pena secondo il quale le carceri italiane stanno diventando « un lebbrosario ».

(2-00035) « Taradash, Bonino, Cicciomesere, Pannella, Rapagnà, Elio Vito ».

(25 maggio 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere:

premessi che il grave episodio verificatosi nei giorni scorsi nel carcere di Firenze-Sollicciano ha drammaticamente riproposto i gravi problemi presenti negli istituti penitenziari, quali il sovraffollamento dei detenuti rispetto alle reali possibilità e l'inadeguatezza degli organici del corpo di polizia penitenziaria, le precarie quando non allarmanti condizioni igienico-sanitarie soprattutto in quelle sezioni che ospitano detenuti tossicodipendenti o malati di Aids;

premessi che secondo i dati riportati da alcuni quotidiani nazionali a fronte di 29 mila posti letto sono presenti nei nostri istituti penitenziari ben 47 mila detenuti. Per esempio a Torino (Le Vallette) ci sono 737 posti per 1.451 detenuti effettivi, a Milano (San Vittore) 620 per 1.837, Roma (Regina Coeli) 587 per 1.026 detenuti, Napoli (Poggioreale) 1.233 per 2.313, Bari 113 posti per 577 detenuti, Palermo (Ucciardone) 324 per 790, Catania 233 posti per 640 detenuti, Reggio Calabria 123 posti per 235 detenuti;

premessi che questo stato di disagio e malessere avvertito dai detenuti e dal personale penitenziario potrebbe dar luogo a ben più gravi disordini all'interno degli istituti penitenziari;

premessi che le responsabilità per il mancato potenziamento degli organici del personale di polizia penitenziaria e il sovraffollamento dei detenuti sono prioritariamente, a parere degli interpellanti, del Governo e del ministro di grazia e giustizia;

premessi il numero dei detenuti presenti in ciascun istituto penitenziario italiano e la relativa disponibilità di posti —:

in che modo si intenda dare piena attuazione alla legge n. 395 del 1990 di istituzione del Corpo di Polizia Penitenziaria, in particolare per quanto riguarda l'emanazione dei decreti legislativi delegati in materia di assetto del personale e il potenziamento degli organici, dei mezzi e della formazione professionale;

se intenda confermare o meno l'affidamento a partire dal mese di luglio del servizio di traduzione e piantonamento dei detenuti al Corpo di Polizia Penitenziaria;

se non ritenga opportuno informare il Parlamento sui gravi problemi che affliggono il mondo carcerario e quali iniziative concrete siano state intraprese o si intendano intraprendere in merito a quanto esposto.

(2-00088) « Correnti, Cesetti, Colaianni, Finocchiaro Fidelbo, Imposimato, Senese, Violante ».

(24 giugno 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'interno, di grazia e giustizia, della sanità e per gli affari sociali, per sapere — premessi che:

nel corso degli ultimi anni nelle carceri del Piemonte si sono verificati fatti di inaudita gravità che gli interpellanti espongono qui sinteticamente:

carcere di Alessandria:

alla data del 15 giugno 1992 non erano disponibili presso l'ambulatorio medico il farmaco AZT (l'unico antivirale idoneo per i malati di Aids) né antidolorifici per le persone ammalate di cancro. Su 370 detenuti almeno 70 sono sieropositivi: il carcere dovrebbe ospitare solo 200 detenuti. In un solo mese vi sono stati tre tentativi di suicidio, passati sotto silenzio;

carcere di Biella;

nel luglio 1991 due detenuti tossicodipendenti (Sandro Donatiello di 22 anni e Paolo Passarella di 25 anni) s'impiccano; un altro (Renato Alfonso di 26 anni) è salvato *in extremis*; nel gennaio 1992 il detenuto Gaetano De Pellegrino (24 anni) s'impicca: sarebbe tornato in libertà entro poche settimane; il 10 aprile 1992 Pierangelo Marani (27 anni) muore per avere aspirato gas metano dopo aver infilato la testa in un sacchetto di plastica. È ormai consuetudine per molti detenuti tossicodipendenti che non hanno accesso agli stupefacenti né ai farmaci sostitutivi il cercare di raggiungere lo « sballo » inalando il gas delle bombolette scaldavivande, con conseguenze per la propria salute e la sicurezza collettiva facilmente immaginabili;

carcere di Cuneo:

nel febbraio 1992 la stampa pubblica dà notizia di due aggressioni ad agenti di custodia da parte di detenuti avvenute nel dicembre 1991; il 18 maggio 1992 il detenuto Michele Gastaldi, 28 anni, tossicodipendente, si impicca;

carcere di Ivrea:

il 23 gennaio 1991 Stefano Ghirelli, 18 anni, arrestato per detenzione di 25 grammi di *hashish*, s'impicca poche ore dopo il suo ingresso in carcere;

carcere di Saluzzo:

il 30 gennaio 1992 il detenuto Massimo Malgaritta (24 anni), arrestato 15 giorni prima per spaccio, tenta di suicidarsi ingerendo detersivo. Il carcere è sito in un castello del XIII secolo; il carcere nuovo non apre per mancanza di personale;

carcere di Vercelli:

il 17 maggio 1992 il detenuto Damiano Condello (24 anni) s'impicca; era stato arrestato il giorno prima per detenzione di 4 (quattro) grammi di eroina;

carcere di Torino:

gli interpellanti citano solamente due episodi, i più recenti, fra gli innumerevoli accaduti all'interno del carcere « Le Vallette »: il 21 giugno 1992 i detenuti sieropositivi della V sezione hanno manifestato per protestare contro le condizioni igienico-sanitarie intollerabili; il 27 giugno 1992 si è verificata una rissa furibonda fra detenuti extracomunitari ed agenti di custodia: undici agenti e quattro detenuti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale; il carcere femminile « Le Nuove » è del tutto inadeguato ad ospitare le detenute;

i fatti denunciati sono solo la punta dell'*iceberg*: ogni giorno le strutture carcerarie piemontesi sono messe a dura prova dalle tensioni esistenti fra i detenuti e fra questi e gli operatori penitenziari, tensioni dovute a varie ragioni: innanzitutto il sovraffollamento (al 22 giugno 1992 nelle 14 carceri piemontesi erano ospitati 4.135 detenuti, mentre la capienza massima è di 3.000; al 25 settembre 1991 i detenuti erano 3.051, secondo la « Relazione Iervolino » del gennaio 1992; in nove mesi vi è stato un aumento del 33 per cento) poi il clima di incertezza derivante dalla martellante campagna d'opinione tendente a colpire la legge Gozzini ed il nuovo codice di procedura penale, fino a pervenire al decreto Martelli dell'8 giugno 1992 —

se sia ancora operante il « servizio per detenuti e internati nuovi giunti dalla libertà », istituito con circolare del direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena nel gennaio 1988;

in caso affermativo, quale efficacia abbia avuto il suddetto servizio nello scongiurare i rischi di violenze su se stessi o su altri, tenuto presente che la normativa in tema di tossicodipendenze ha portato nel sistema carcerario migliaia di giovani del tutto impreparati ad affrontare il peso di una condizione già dura di per sé e resa ancora più difficile dalle tensioni di cui sopra;

per quale ragione non sia stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica il decreto ministeriale del 10 maggio 1991 con cui sono state individuate 27 case mandamentali da destinare a detenuti tossicodipendenti;

per quale ragione la « Relazione Iervolino » citata non contenga né il testo del suddetto decreto né notizie esaurienti sulla sua applicazione;

quale applicazione abbia avuto il decreto suddetto relativamente al contesto delle carceri piemontesi;

perché non sia stata ancora rinnovata la convenzione tra regione Piemonte e Ministero di grazia e giustizia;

quali iniziative saranno prese per far fronte all'emergenza estiva determinata dal sommarsi dei seguenti fattori: dall'8 luglio i piantonamenti in ospedale ed i trasferimenti per motivi sanitari saranno non più di competenza dei carabinieri ma degli agenti di custodia; il nuovo decreto sedicente « antimafia » aumenta le incombenze degli agenti nelle carceri; i carichi di lavoro si scontrano spesso, in estate, con il diritto alle ferie;

quali valutazioni i ministri diano delle dichiarazioni del direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato, secondo cui le unità sanitarie locali « ... non rispondono alla richiesta di aiuto da parte del carcere ... »: gli interroganti possono testimoniare le numerose prese di posizione del personale dei SERT di dura critica nei confronti del personale medico interno al carcere, accusato di inefficienza e burocratismo;

quali valutazioni i ministri intendano dare delle dichiarazioni del direttore generale Amato di « ...riservare la sanzione penale alle violazioni che attentino alla convivenza civile... », a due anni dall'approvazione della legge n. 162 del 1990 che ha reso punibile il semplice consumo di sostanze stupefacenti.

(2-00127) « Bonino, Taradash, Pannella, Elio Vito, Ciccimessere, Ragnà ».

(7 luglio 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di grazia e giustizia, per conoscere — premesso che:

la recente emanazione del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, che viene a complicare una situazione già molto delicata, ha provocato nella popolazione carceraria del paese uno stato di preoccupazione e di allarme che, come hanno dimostrato le recenti (per ora civilissime) proteste effettuate dai detenuti di Rebibbia, Sollicciano, Poggioreale e Regina Coeli, rischia di degenerare in forme che potrebbero determinare il collasso dell'organizzazione penitenziaria con i danni che chiunque può immaginare;

la necessità di prendere cognizione direttamente della situazione nelle carceri, anche alla luce dell'emanazione del suddetto decreto-legge n. 306 del 1992, ha spinto una delegazione della II Commissione permanente (Giustizia) ad effettuare visite in alcuni degli istituti di prevenzione e pena nei quali si sono verificate le recenti proteste. Durante tali visite si sono svolti incontri con delegazioni di detenuti i quali hanno spiegato le ragioni della loro insoddisfazione. Lo scambio di opinioni con i reclusi, oltre a testimoniare l'alto grado di consapevolezza e di ragionevolezza con cui vengono ormai affrontati i problemi carcerari da parte dei detenuti, ha fornito un quadro della situazione carceraria veramente scoraggiante. Le allarmate dichiarazioni rese recentemente, nell'ambito di una audizione in Commissione, da parte del direttore generale del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dottor Nicolò Amato, e le preoccupazioni di cui, nella scorsa legislatura, aveva dato conto nella relazione conclusiva il comitato permanente per l'esame dei problemi penitenziari, si sono dimostrate ben poca cosa in confronto alla situazione che hanno illustrato le delegazioni di detenuti. Oltre ai noti problemi determinati dall'eccezionale affollamento delle carceri, all'inadeguatezza dell'organizzazione penitenziaria, che si riverbera nel disagio frequente-

mente manifestato dagli agenti di custodia, ai problemi determinati dalla non sempre completa attuazione della riforma del 1975, i detenuti hanno rappresentato in tutta la sua drammatica gravità il problema del diffondersi dell'AIDS e la corrispondente inadeguatezza delle misure dirette a fronteggiarlo. Risulta, infatti, che circa il 30 per cento dei detenuti siano tossicodipendenti e che un buon numero di questi (almeno 4 mila su circa 10 mila) siano sieropositivi. Tale dato, a causa dell'applicazione della nuova legge sulle tossicodipendenze, che sta riempiendo le carceri di semplici consumatori di droghe fornendo, per la verità, ben pochi risultati sul fronte della lotta contro i trafficanti, è destinato quasi certamente a crescere in modo imprevedibile e perciò incontrollabile;

si è inoltre constatato come costituiscono fonte di preoccupazione e di malcontento per la popolazione carceraria le restrizioni, conseguenti l'attuazione del citato decreto-legge, nelle concessioni dei permessi per recarsi al lavoro all'esterno e di ogni altro beneficio legato alla applicazione della riforma dell'ordinamento penitenziario come modificato dalla legge Gozzini. Si teme, in particolare, che dal combinato disposto delle disposizioni sulla collaborazione con la giustizia e di quelle sull'inasprimento del trattamento dei detenuti per reati di mafia, possa derivare un peggioramento della situazione di coloro che, in carcere, da anni si adoperano per reinserirsi nella società, pur avendo in passato avuto legami con la criminalità organizzata, mentre possa derivare l'uscita di galera di quanti, detenuti da poco e perciò presumibilmente ancora legati alla criminalità all'esterno, abbiano la possibilità di offrire un maggior contributo, non si sa poi quanto affidabile, alle indagini contro le organizzazioni criminali. Ciò, ad avviso degli interpellanti, costituisce una vera e propria aberrazione che, una volta ripulito il sistema dai nefasti provvedimenti emanati per far fronte al terrorismo, si sperava

non avrebbe trovato mai più ingresso nel nostro ordinamento giuridico —:

se non reperi il Governo di prendere immediate misure per fronteggiare il diffondersi dell'AIDS nelle carceri, in particolare prevedendo la liberazione di coloro le cui condizioni di salute siano incompatibili con la detenzione;

se non si ritenga di attivarsi, affinché l'applicazione dei benefici previsti dalla riforma carceraria sia legata al concreto ravvedimento dei detenuti e non alla più o meno remota partecipazione all'attività delle organizzazioni criminali ed alla possibilità di fornire un contributo più o meno utile alle indagini giudiziarie;

se non si reperi di fare il possibile per un ripensamento circa l'aberrante meccanismo che consente l'applicazione retroattiva del decreto n. 306 del 1992;

se non si ritenga di dover informare periodicamente il Parlamento sulla situazione carceraria, con particolare riferimento al diffondersi dell'AIDS e di tutte le malattie legate all'uso di sostanze stupefacenti;

quali provvedimenti saranno adottati per assicurare la popolazione carceraria prevenendo possibili (e forse giustificate) rivolte che renderebbero la situazione praticamente incontrollabile;

quali siano le valutazioni del Governo sul fatto che il 30 per cento dei detenuti siano tossicodipendenti;

come si intenda far fronte ai problemi legati alla mancata piena attuazione della legge n. 395 del 1990 istitutiva del Corpo di polizia carceraria.

(2-00133) « Pecoraro Scanio, Bettin, De Benetti, Mattioli, Pratesi, Turrone, Rutelli, Boato, Giuliani, Paissan, Ronchi, Apuzzo, Crippa, Leccese, Pieroni, Scalia ».

(9 luglio 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

la situazione carceraria nel nostro paese presenta caratteristiche di forte drammaticità, dovute essenzialmente a fenomeni di sovraffollamento e di cattiva edilizia carceraria;

il sovraffollamento è il prodotto di legislazioni e della repressione della micro-criminalità e dei tossicodipendenti, che lungi dal risolvere i problemi hanno aggravato la situazione carceraria;

la situazione dei tossicodipendenti è estremamente grave: basti dire che il 35 per cento della popolazione carceraria è ufficialmente tossicodipendente e che secondo il dottor Nicolò Amato addirittura 7 o 8 detenuti su dieci sono tossicodipendenti;

l'aumento di detenuti è avvenuto dall'entrata in vigore della legge Vassalli-Jervolino determinando un raddoppio della popolazione carceraria con un incremento medio mensile di 1500 unità, tre quarti dei quali accusati di violazione diretta della legge sulla droga o di reati satelliti (furti, scippi, rapine);

le condizioni sanitarie nelle carceri sono molto gravi anche a causa della presenza di un elevato numero di malati di AIDS e sieropositivi;

il crescere di fenomeni di criminalità minorile è determinato in larga parte da modelli sociali che producono esaltazione della forza e della violenza;

l'invivibilità delle carceri è determinata da spazi che impediscono processi di socializzazione aumentando i livelli di aggressività individuale e collettiva;

la polizia penitenziaria sopporta condizioni normative, economiche e di vita dentro le carceri molto pesanti;

scopo della detenzione deve essere quello di ricostruire le condizioni perché il detenuto possa reinserirsi nella comunità, e non quello di acuire i fenomeni di emarginazione e devianza —;

quali programmi abbia nel campo della sanità carceraria, segnatamente per i sieropositivi e i malati di AIDS e se a

tal proposito non ritenga utile la scarcerazione per questi ultimi;

perché non siano stati emanati decreti attuativi della legge 15 dicembre 1990, n. 395, che riordina il corpo di Polizia Penitenziaria e quali siano le ragioni per cui non siano stati adottati adeguati strumenti incentivanti così come previsto per altri ruoli del Ministero di grazia e giustizia.

(2-00136) « Nuccio, Novelli, Palermo, Alfredo Galasso, Giuntella ».

(10 luglio 1992).

La sottoscritta chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il 3 luglio, visitando il carcere milanese di San Vittore, l'interpellante ha appreso notizia di un gravissimo episodio di violenza fisica verificatosi due giorni prima su una detenuta a opera di altre detenute. Episodio che ha dato luogo alla protesta di tutta la sezione;

nel reparto femminile la situazione dell'affollamento (fino a sei detenute per cella che dormono anche su materassi stesi sul pavimento) è sempre più insostenibile;

la popolazione carceraria femminile ha subito un enorme incremento in seguito all'applicazione della legge n. 162 del 1990 sugli stupefacenti;

tensioni erano già presenti nel carcere in seguito alle restrizioni nell'applicazione della « legge Gozzini », conseguenti al decreto-legge n. 306 dell'8 giugno 1992 —;

se non ritenga la situazione nelle carceri sempre più a rischio per la salute psico-fisica e addirittura per l'integrità fisica di detenute e detenuti;

inoltre, quali iniziative intenda assumere per riportare nelle carceri la serenità che l'emanazione del decreto-legge n. 306 dell'8 giugno 1992 ha seriamente messo in pericolo.

(2-00138)

« Maiolo ».

(10 luglio 1992).

INTERROGAZIONI

TARADASH, PANNELLA, BONINO, CICCIOMESSERE, RAPAGNÀ e ELIO VITO. — *Ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la rivolta scoppiata nel pomeriggio di domenica 14 giugno nel braccio 11 del carcere di Sollicciano sarebbe stata determinata dalle restrizioni all'interno dell'istituto di pena decise dopo l'evasione del detenuto Salvatore Moni ed il recente decreto « anticrimine » —:

se non pensino che quanto avvenuto all'interno del carcere di Sollicciano sia un campanello d'allarme su quanto potrà succedere nelle carceri in Italia, in seguito al decreto « anticrimine » deciso dal Governo che annulla importanti conquiste fatte sul piano del diritto penitenziario;

se non ritengano necessario rivedere il superdecreto in questione, che da una parte rischia di cancellare quel clima di convivenza civile che si era creato all'interno delle carceri da quando ci si era incamminati sulla strada del recupero dei detenuti alla società civile, dall'altra appare del tutto inefficace nella lotta alla mafia che va realizzata rafforzando le misure di contrasto nel quadro dello Stato di diritto. (3-00100)

(17 giugno 1992).

MACERATINI. — *Al ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che in vari istituti di pena o case circondariali, dislocati nel territorio nazionale, si sono manifestati vari e ripetuti episodi di agitazioni, di rivolte o comunque di disobbedienza collettiva in seno alla popolazione detenuta: tali manifestazioni sembrano collegarsi con il decreto-legge, tuttora all'esame del Parlamento che, tra l'altro, introduce modifiche alla legge Gozzini;

che altri motivi della protesta sembrano poter essere individuati nella condizione logistica e sanitaria dei menzionati istituti di pena, sovraffollati in maniera abnorme rispetto alla loro ricettività e privi di qualsiasi decente supporto sanitario. Anche in mezzo al personale di custodia (funzionari, agenti di polizia penitenziaria, operatori di ogni ordine e grado e specialità) è diffuso un grave disagio per le inaccettabili carenze rispetto agli organici e per i conseguenti insopportabili turni di lavoro, con grave nocimento alla legalità e regolarità della gestione degli istituti di pena —:

quali provvedimenti il Governo intenda urgentemente adottare per affrontare l'emergenza — carceri e per restituire ai luoghi di detenzione un ordinato regime di disciplina e di serenità fra i detenuti e in seno al personale che provvede alla loro custodia. (3-00153)

(9 luglio 1992).

PIVETTI. — *Ai ministri di grazia e giustizia e per gli affari sociali.* — Per sapere — premesso:

che nella giornata di giovedì 9 luglio, al termine di una manifestazione di fronte alla Prefettura milanese, una delegazione di lavoratori delle carceri lombarde è stata ricevuta dal prefetto a cui ha illustrato l'insostenibile situazione condivisa da reclusi e operatori;

che in detto incontro sono stati resi pubblici alcuni dati riguardanti il sovrappopolamento delle carceri lombarde, dove, a fronte di una capacità ricettiva di 2.900 detenuti, ammonterebbe a 5.460 il numero dei reclusi, generandosi una situazione di promiscuità gravissima per le implicazioni sanitarie che comporta;

che i rappresentanti del personale carcerario hanno comunicato al prefetto che 1.787 detenuti sono tossicodipendenti e 620 sieropositivi, venendosi a stabilire

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1992

che per ogni 9 reclusi ve ne sarebbe 1 colpito dal virus dell'HIV —:

se risulti al Governo che i dati in questione siano esatti;

quali misure urgenti intenda il Governo adottare per difendere l'incolumità dei detenuti e del personale addetto, sot-

toposti al rischio AIDS, e per ristabilire all'interno delle carceri lombarde condizioni di convivenza rispettose della dignità e dei diritti, tutelati anche dall'ordinamento penitenziario, di detenuti e lavoratori. (3-00155)

(10 luglio 1992).

B)
INTERROGAZIONE

ELIO VITO, TARADASH, BONINO, CICCIOMESSERE, RAPAGNÀ e PANNELLA. — *Al ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 67 dell'ordinamento penitenziario (legge 26 luglio 1975, n. 354) stabilisce « gli istituti penitenziari possono essere visitati senza autorizzazione da: a) il Presidente del Consiglio dei ministri e il presidente della Corte costituzionale; b) i ministri, i giudici della Corte costituzionale, i sottosegretari di Stato, i membri del Parlamento; c) i consiglieri regionali e il commissario del Governo per la regione nell'ambito della loro circoscrizione; l'autorizzazione non occorre nemmeno per coloro che accompagnano le persone di cui al comma precedente per ragioni del loro ufficio »;

con circolare emanata dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria nel mese di febbraio 1992 si è intervenuto da parte del Ministero con un'interpretazione del termine « per ragioni del loro ufficio », contenuto nel comma 2 dell'articolo in oggetto;

per quanto riguarda i parlamentari e i consiglieri regionali, « le ragioni d'ufficio », che giustificano la presenza degli accompagnatori, vengono riconsiderate in termini restrittivi, limitandole solo ai casi in cui viene dimostrata « l'esistenza di un

rapporto di collaborazione professionale, stabile, continuativo... », negando l'ingresso ove non vengano esibiti documenti attestanti tale rapporto;

si è verificato più di un caso nel quale parlamentari e consiglieri regionali, in virtù della suddetta interpretazione, hanno dovuto rinunciare alla presenza dell'accompagnatore nelle loro visite ispettive;

allo stato attuale e in virtù della suddetta circolare, la prerogativa parlamentare e dei consiglieri regionali, così come prevista dall'articolo 67 dell'ordinamento penitenziario, in piena armonia con la lettera costituzionale, è fortemente limitata dalla interpretazione restrittiva, se non abnorme, che ne fa la già indicata circolare del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria —:

1) se sia al corrente della situazione sopradenunciata e se non ritenga che la circolare in oggetto sia lesiva delle prerogative parlamentari e dei consiglieri regionali in ordine alla possibilità di ispezione che costituisce per loro un dovere-diritto costituzionale;

2) se non ritenga necessario ritirare la suddetta circolare per ripristinare l'interpretazione legale e costituzionale dell'articolo 67 che allo stato attuale impedisce ai parlamentari e ai consiglieri regionali, per quest'ultimi, nell'ambito della loro circoscrizione l'esercizio dell'ispezione.

(3-00039)

(25 maggio 1992).

c)

INTERROGAZIONE

ELIO VITO, TARADASH, BONINO, CICCIOMESSERE, RAPAGNÀ e PANNELLA. — *Al ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 20 dell'ordinamento penitenziario (legge 26 luglio 1975, n. 34) prevede che « negli istituti penitenziari deve essere favorita in ogni modo la destinazione al lavoro dei detenuti; che il lavoro penitenziario non ha carattere affittivo ed è remunerato; che il lavoro è obbligatorio per i condannati; che l'organizzazione e i metodi del lavoro penitenziario devono riflettere quelli del lavoro nella società libera al fine di fare acquisire ai soggetti una preparazione professionale adeguata alle normali condizioni lavorative per agevolarne il reinserimento sociale; che la durata delle prestazioni lavorative non può superare i limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia di lavoro e, alla stregua di tali leggi, sono garantiti: il riposo festivo e la tutela assicurativa e previdenziale »;

la stessa riforma del 1975, con l'introduzione di un malinteso egualitarismo salariale, ha prodotto una fuga di tutte le imprese che operavano negli istituti penitenziari;

in molti istituti penitenziari si richiede, da parte di detenuti e operatori, interventi del Governo per risolvere il problema del lavoro carcerario che ormai, insieme al problema della tossicodipendenza, rende ingovernabile qualsiasi efficace misura di risocializzazione;

da anni la questione « lavoro carcerario » è stata lasciata alla deriva di una politica contraddittoria e superficiale e da più parti si è richiesto di rivedere la normativa in oggetto;

su questa emergenza è esemplare il caso del detenuto del carcere di Santa Maria Maggiore, Giovanni Gazzetta, la cui consorte Giovanna Gussoni ha lanciato un disperato appello a tutta la società affinché suo marito possa ottenere la possibilità di lavorare;

tanti altri detenuti versano nelle stesse condizioni —:

1) se sia al corrente di quanto avviene nelle carceri italiane;

2) se non ritenga di dover assumere idonee iniziative, anche legislative, al fine di modificare l'attuale normativa sul lavoro carcerario;

3) quali iniziative intenda assumere per rispondere all'appello del detenuto Giovanni Gazzetta e di tutti gli altri che versano nella stessa condizione. (3-00040)

(25 maggio 1992).

D)
INTERROGAZIONE

BOATO, RUTELLI, APUZZO, BETTIN, CRIPPA, DE BENETTI, GIULIARI, LECCESE, MATTIOLI, PAISSAN, PECORARO SCANIO, PIERONI, PRATESI, RONCHI, SCALIA e TURRONI. — *Al ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da oltre due settimane gli agenti di polizia carceraria della casa circondariale di Bolzano sono in stato di agitazione per denunciare i gravi disagi nei quali sono costretti a svolgere il proprio lavoro;

la popolazione carceraria è in eccesso rispetto alla normale capacità di accoglimento della casa circondariale. Gli attuali detenuti sono infatti 145, contro gli 81 consentiti, e il numero degli agenti in servizio risulta essere di sole 60 unità;

gli stessi agenti devono assicurare quindi, oltre agli specifici compiti loro assegnati, anche funzioni non pertinenti al loro ufficio, quali ad esempio mansioni di carattere amministrativo;

la situazione sanitaria del carcere, inoltre, versa in condizioni sempre meno controllabili: sono stati denunciati casi di tubercolosi, epatite virale e scabbia. Il 70

per cento della popolazione carceraria fa uso di droghe. Una trentina sono i sieropositivi;

molti detenuti, per la maggior parte extracomunitari, rifiutano di sottoporsi alle visite mediche;

in questa già grave situazione, si aggiunge ora la decisione dell'ospedale di Bolzano di chiudere la sezione riservata ai detenuti creando così ulteriori problemi di carattere logistico all'interno del carcere —:

quali provvedimenti si intendano adottare per risolvere la grave situazione del carcere, con particolare riguardo alla carenza di organico, che assumerà dimensioni ancora più preoccupanti con l'entrata in vigore della nuova normativa che regola il corpo di polizia penitenziaria. Tale normativa stabilisce, infatti, che dal prossimo luglio il servizio di traduzione da e per luoghi di cura dovrà essere svolto dagli agenti di custodia e non più da carabinieri e polizia;

quali interventi urgenti intenda assumere per affrontare la gravissima situazione sanitaria all'interno del carcere, ulteriormente penalizzata dalle recenti decisioni adottate dall'ospedale di Bolzano.

(3-00063)

(25 maggio 1992).

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoll
nella seduta del 13 luglio 1992.**

Formigoni, Morgando.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 10 luglio 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ENRICO TESTA ed altri: « Disciplina della valutazione di impatto ambientale » (1282);

ENRICO TESTA ed altri: « Norme per l'attribuzione alle associazioni di protezione ambientale, di cui all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, di compiti di vigilanza in materia di reati ambientali » (1283);

ENRICO TESTA ed altri: « Modifica dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'individuazione del danno pubblico ambientale, l'azione di risarcimento, i poteri della Corte dei conti e della magistratura ordinaria e la costituzione di parte civile » (1284);

ENRICO TESTA ed altri: « Disciplina dell'obbligo di dichiarazione delle sostanze inquinanti e norme in materia di accesso alle relative informazioni » (1285).

In data 13 luglio 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

LA GANGA ed altri: « Elezione diretta del sindaco e del presidente della giunta provinciale, e nuove norme per l'elezione dei consigli comunali e provinciali » (1288);

SILVIA COSTA: « Norme per la salvaguardia delle condizioni di mantenimento e di stabulazione degli animali al seguito degli spettacoli viaggianti » (1289);

LABRIOLA: « Istituzione della onorificenza di Cavaliere della Patria » (1290).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

CIAFFI ed altri: « Norme sul collocamento fuori ruolo e a riposo dei professori universitari associati » (849) *(con parere della V, della VII e della XI Commissione);*

TREMAGLIA ed altri: « Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine » (1018) *(con parere della II, della III, della V e della XI Commissione);*

VAIRO: « Abrogazione del comma 2 dell'articolo 4 della legge 5 giugno 1989, n. 219, recante nuove norme in tema di reati ministeriali e di reati previsti dall'articolo 90 della Costituzione » (1192) *(con parere della II Commissione);*

PANNELLA ed altri: « Norme per l'elezione dei consigli comunali secondo il

sistema maggioritario con correttivo proporzionale e per l'elezione diretta del sindaco » (Urgenza) (1250);

alla IV Commissione (Difesa):

POTÌ ed altri: « Norme sul servizio nazionale di difesa » (961) (con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione);

alla V Commissione (Bilancio):

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: « Abrogazione dei commi 15, 16 e 17 dell'articolo 17 della legge 1° marzo 1986, n. 64 » (1133) (con parere della I, della X, della XII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);

alla VI Commissione (Finanze):

PELLICANÒ ed altri: « Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi » (998) (con parere della II e della V Commissione);

alla VII Commissione (Cultura):

ARMELLIN ed altri: « Riforma degli ordinamenti della scuola materna » (203) (con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione);

MASINI ed altri: « Norme per lo sviluppo e la qualificazione degli asili nido » (354) (con parere della I, della V, della VI, della VIII, della XI e della XII Commissione);

alla X Commissione (Attività produttive):

SANESE ed altri: « Legge-quadro sull'attività delle imprese di lavanderia, pulitura a secco, tintoria di abiti ed indumenti, smacchiatura, stireria ed imprese affini » (937) (con parere della I, della II, della V, della VIII, della XI e della XII Commissione);

RUBERTI: « Norme per integrare e modificare la legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive integrazioni e modificazioni, relative al fondo speciale per la

ricerca applicata di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 » (1198) (con parere della I, della III, della V, della VI e della VII Commissione);

alla XI Commissione (Lavoro):

CORSI ed altri: « Norme per la restituzione al personale transitato da gestioni sanitarie soppresse ad altre amministrazioni, ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833, dei contributi versati ai fondi integrativi di previdenza » (250) (con parere della I, della V e della XII Commissione);

PIZZINATO ed altri: « Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali » (594) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

COLONI ed altri: « Riapertura dei termini di cui all'articolo 3 della legge 30 marzo 1965, n. 226, per la regolarizzazione della posizione previdenziale dei cittadini italiani già residenti nella zona B del territorio libero di Trieste » (803) (con parere della I, della III e della V Commissione);

MATTEOLI ed altri: « Conglobamento dell'indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita corrisposta ai pubblici dipendenti » (1089) (con parere della I e della V Commissione);

alla XII Commissione (Affari sociali):

ARMELLIN ed altri: « Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale degli assistenti sociali » (192) (con parere della I, della V, della VII e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);

LUIGI RINALDI ed altri: « Disciplina dell'attività di informazione scientifica sui farmaci » (1103) (con parere della I, della V, della VII e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).

Assegnazione di atti e progetti di atti normativi comunitari a Commissioni.

Nelle *Gazzette ufficiali* delle Comunità europee del mese di maggio 1992 (dal n. L 117 al n. L 148 e dal n. C 113 al n. C 138) sono stati pubblicati i seguenti atti e progetti di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 127 del regolamento, i suddetti documenti sono deferiti per l'esame alle sottoindicate Commissioni permanenti, con il parere della Commissione speciale per le politiche comunitarie:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

COM (92) 156 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3906 del 1989 per estendere l'aiuto economico alla Croazia e alla Slovenia (15 aprile 1992).

alla II Commissione (Giustizia):

COM (92) 159 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio in materia di proprietà intellettuale, concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito ed alcuni diritti connessi al diritto d'autore (30 aprile 1992).

alla III Commissione (Affari esteri):

COM (92) 168 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1799 del 1987 relativo al regime particolare d'importazione di granturco e di sorgo in Spagna per il periodo 1987-1991 (6 maggio 1992);

COM (92) 96 – Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 337 del 1975, relativo all'istituzione di un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale;

COM (92) 96 – Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1365 del

1975 del Consiglio, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (27 marzo 1992);

COM (92) 155 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio recante seconda modifica del regolamento (CEE) n. 4028 del 1986 relativo ad azioni comunitarie per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture nel settore della pesca e dell'acquicoltura (28 aprile 1992).

alla V Commissione (Bilancio):

COM (92) 156 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3906 del 1989 per estendere l'aiuto economico alla Croazia e alla Slovenia (15 aprile 1992);

COM (92) 96 – Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1416 del 1976, recante le disposizioni finanziarie e applicabili al Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (27 marzo 1992);

COM (92) 96 – Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1417 del 1976, recante le disposizioni finanziarie applicabili alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (27 marzo 1992).

alla VII Commissione (Cultura):

COM (92) 159 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio in materia di proprietà intellettuale, concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito ed alcuni diritti connessi al diritto d'autore (30 aprile 1992);

Direttiva 92/38/CEE – Direttiva 92/38/CEE del Consiglio dell'11 maggio 1992, relativa all'adozione di *standard* per l'emissione via satellite di segnali televisivi;

alla VIII Commissione (Ambiente):

COM (92) 119 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio relativa al tenore di zolfo del gasolio (20 marzo 1992);

COM (92) 121 – Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio (23 marzo 1992);

COM (92) 9 – Proposta di direttiva del Consiglio sull'incenerimento dei rifiuti pericolosi (23 marzo 1992).

alla IX Commissione (Trasporti):

Direttiva 92/38/CEE – Direttiva 92/38/CEE del Consiglio dell'11 maggio 1992, relativa all'adozione di *standard* per l'emissione via satellite di segnali televisivi;

Direttiva 92/21/CEE – Direttiva 92/21/CEE del Consiglio del 31 marzo 1992 relativa alle masse ed alle dimensioni dei veicoli a motore della categoria M1;

Direttiva 92/22/CEE – Direttiva 92/22/CEE del Consiglio del 31 marzo 1992 relativa ai vetri di sicurezza ed ai materiali per vetri sui veicoli a motore e sui loro rimorchi;

Direttiva 92/23/CEE – Direttiva 92/23/CEE del Consiglio del 31 marzo 1992 relativa ai pneumatici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi nonché al loro montaggio;

Direttiva 92/24/CEE – Direttiva 92/24/CEE del Consiglio del 31 marzo 1992 relativa ai dispositivi di limitazione della velocità o sistemi analoghi di limitazione della velocità montati a bordo di talune categorie di veicoli a motore;

COM (92) 121 – Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio (23 marzo 1992);

COM (92) 119 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio relativa al tenore di zolfo del gasolio (20 marzo 1992);

COM (92) 108 – Proposta di direttiva del Consiglio concernente i dispositivi di attacco meccanico dei veicoli a motore e

dei loro rimorchi ed il loro aggancio a detti veicoli (31 marzo 1992);

COM (92) 155 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio recante seconda modifica del regolamento (CEE) n. 4028 del 1986 relativo ad azioni comunitarie per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture nel settore della pesca e dell'acquicoltura (28 aprile 1992);

COM (92) 141 – Proposta di direttiva del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri riguardanti le imbarcazioni da diporto (21 aprile 1992);

COM (92) 79 – Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca (23 marzo 1992).

alla X Commissione (Attività produttive):

Direttiva 92/21/CEE – Direttiva 92/21/CEE del Consiglio del 31 marzo 1992 relativa alle masse ed alle dimensioni dei veicoli a motore della categoria M1;

Direttiva 92/22/CEE – Direttiva 92/22/CEE del Consiglio del 31 marzo 1992 relativa ai vetri di sicurezza ed ai materiali per vetri sui veicoli a motore e sui loro rimorchi;

Direttiva 92/23/CEE – Direttiva 92/23/CEE del Consiglio del 31 marzo 1992 relativa ai pneumatici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi nonché al loro montaggio;

Direttiva 92/24/CEE – Direttiva 92/24/CEE del Consiglio del 31 marzo 1992 relativa ai dispositivi di limitazione della velocità o sistemi analoghi di limitazione della velocità montati a bordo di talune categorie di veicoli a motore;

Direttiva 92/31/CEE – Direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992 che modifica la direttiva 89/336/CEE per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica;

COM (92) 119 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio relativa al tenore di zolfo del gasolio (20 marzo 1992);

COM (92) 141 – Proposta di direttiva del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri riguardanti le imbarcazioni da diporto (21 aprile 1992);

COM (91) 536 – Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 79/112/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernente l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari nonché la relativa pubblicità (9 aprile 1992);

COM (92) 196 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di pubblicità a favore dei prodotti del tabacco (30 aprile 1992);

COM (92) 168 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1799 del 1987 relativo al regime particolare d'importazione di granturco e di sorgo in Spagna per il periodo 1987-1991 (6 maggio 1992);

COM (92) 108 – Proposta di direttiva del Consiglio concernente i dispositivi di attacco meccanico dei veicoli a motore e dei loro rimorchi ed il loro aggancio a detti veicoli (31 marzo 1992);

COM (92) 9 – Proposta di direttiva del Consiglio sull'incenerimento dei rifiuti pericolosi (23 marzo 1992);

COM (92) 159 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio in materia di proprietà intellettuale, concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito ed alcuni diritti connessi al diritto d'autore (30 aprile 1992);

COM (92) 145 – Proposta di direttiva del Consiglio che prevede misure atte a far fronte ad una situazione di difficoltà nell'approvvigionamento comunitario di petrolio greggio e prodotti petroliferi (28 aprile 1992);

COM (91) 441 – Proposta di direttiva del Consiglio sugli alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento destinati all'esportazione verso paesi terzi (20 novembre 1991);

alla XI Commissione (Lavoro):

Raccomandazione 92/241/CEE – Raccomandazione del Consiglio del 31 marzo 1992 sulla custodia dei bambini; ,

COM (92) 127 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio a modifica della direttiva 75/129/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi (31 marzo 1992);

COM (92) 96 – Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 337 del 1975, relativo all'istituzione di un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (27 marzo 1992);

COM (92) 96 – Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1365 del 1975 del Consiglio, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (27 marzo 1992);

alla XII Commissione (Affari sociali):

COM (91) 536 – Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 79/112/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernente l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari nonché la relativa pubblicità (9 aprile 1992);

COM (92) 148 – Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'identificazione e alla registrazione degli animali (5 maggio 1992);

COM (92) 9 – Proposta di direttiva del Consiglio sull'incenerimento dei rifiuti pericolosi (23 marzo 1992);

COM (92) 196 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regio-

lamentari e amministrative degli Stati membri in materia di pubblicità a favore dei prodotti del tabacco (30 aprile 1992);

COM (91) 441 – Proposta di direttiva del Consiglio sugli alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento destinati all'esportazione verso paesi terzi (20 novembre 1991);

Raccomandazione 92/241/CEE – Raccomandazione del Consiglio del 31 marzo 1992 sulla custodia dei bambini;

COM (92) 147 – Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 90/425/CEE, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno (22 aprile 1992);

alla XIII Commissione (Agricoltura):

COM (92) 147 – Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 90/425/CEE, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno (22 aprile 1992);

COM (91) 536 – Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 79/112/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernente l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari nonché la relativa pubblicità (9 aprile 1992);

COM (92) 168 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1799 del 1987 relativo al regime particolare d'importazione di granturco e di sorgo in Spagna per il periodo 1987-1991 (6 maggio 1992);

COM (92) 148 – Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'identificazione e alla registrazione degli animali (5 maggio 1992);

COM (92) 196 – Proposta modificata di direttiva del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati

membri in materia di pubblicità a favore dei prodotti del tabacco (30 aprile 1992);

COM (92) 155 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio recante seconda modifica del regolamento (CEE) n. 4028 del 1986 relativo ad azioni comunitarie per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture nel settore della pesca e dell'acquicoltura (28 aprile 1992);

COM (91) 441 – Proposta di direttiva del Consiglio sugli alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento destinati all'esportazione verso paesi terzi (20 novembre 1991);

COM (92) 138 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento CEE n. 426 del 1986 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofruttili (13 aprile 1992);

COM (92) 129 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che istituisce un regime specifico di misure per i lamponi destinati alla trasformazione (7 aprile 1992);

COM (92) 94 – Proposte di regolamento della Commissione relative alla fissazione dei prezzi per taluni prodotti agricoli e ad alcune misure connesse (1992/1993).

Modifica nella costituzione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Nella seduta del 9 luglio 1992 la Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio ha eletto segretario di Presidenza il deputato Gianfranco Occhipinti in sostituzione del deputato Giorgio Carta, entrato a far parte del Governo.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

A norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la Corte costituzionale ha trasmesso:

con lettera in data 1° luglio 1992, copia della sentenza n. 306 del 18 giugno

1992 (doc. VII, n. 70), con la quale ha dichiarato:

A) l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3, secondo, terzo e quarto comma, e dell'articolo 4, quarto comma, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 4 settembre 1991, n. 41 (interventi connessi alle varie fasi di smaltimento dei rifiuti speciali, tossici o nocivi, ed ulteriori modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 7 settembre 1977, n. 30, e 28 agosto 1989, n. 23), nella parte in cui, in materia di rifiuti tossici, sia in regime transitorio che in via definitiva, introducono l'istituto del silenzio-assenso, prevedendo la possibilità di un'autorizzazione tacita per l'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio;

B) la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7, primo e secondo comma, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 28 agosto 1989, n. 23 (Ulteriori norme modificative ed integrative delle leggi regionali 7 settembre 1987, n. 30 e 21 gennaio 1989, n. 1, in materia di smaltimento dei rifiuti), in riferimento agli articoli 3, 25 e 116 della Costituzione, sollevata dal pretore di Udine, con l'ordinanza in epigrafe;

con lettera del 1° luglio 1992, copia della sentenza n. 307 del 18 giugno 1992 (doc. VII, n. 71), con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18, primo comma, della legge regionale della Liguria 8 gennaio 1990, n. 1 (Norme per la formazione del piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti e disciplina dell'attività di smaltimento).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria copia delle seguenti sentenze:

n. 308 del 18 giugno 1992 (doc. VII, n. 72), con la quale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (Testo unico delle leggi in

materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope), corrispondente all'articolo 71 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, come modificato dalla legge 26 giugno 1990, n. 162, sollevata in relazione agli articoli 3 e 32 della Costituzione dal Tribunale di Potenza con l'ordinanza in epigrafe;

n. 309 del 18 giugno 1992 (doc. VII, n. 73), con la quale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6, primo comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791 (Disposizioni in materia previdenziale), convertito in legge 26 febbraio 1982, n. 54, in riferimento agli articoli 3 e 38 della Costituzione, sollevata dal Tribunale di Firenze con l'ordinanza in epigrafe;

n. 310 del 18 giugno 1992 (doc. VII, n. 74), con la quale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 22, terzo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (legge fallimentare), in riferimento agli articoli 101, secondo comma, 107, terzo comma e 111, primo comma, della Costituzione, sollevata dal Tribunale di Lamezia Terme, con l'ordinanza in epigrafe;

n. 314 del 18 giugno 1992 (doc. VII, n. 75), con la quale ha dichiarato l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale degli articoli 2, 16, 32, 38 della legge 6 agosto 1990, n. 223 (Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato), sollevate, in riferimento all'articolo 21 della Costituzione, dal pretore di Modena - Sezione di Pavullo, con l'ordinanza indicata in epigrafe;

n. 315 del 29 giugno 1992 (doc. VII, n. 76), con la quale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 11, sesto comma, della legge 24 dicembre 1969, n. 990 (Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti), modificato dalla legge 26 febbraio 1977, n. 39 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976,

n. 857, concernente modifica dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti), sollevata, in riferimento all'articolo 23 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio con l'ordinanza indicata in epigrafe;

n. 316 del 29 giugno 1992 (doc. VII, n. 77), con la quale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 519, secondo comma, del codice di procedura penale sollevata, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, dal pretore di Macerata con ordinanza del 23 ottobre 1991;

n. 317 del 29 giugno 1992 (doc. VII, n. 78), con la quale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale della legge 12 giugno 1990, n. 146 (Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge), sollevata dal pretore di Fermo con ordinanza del 16 dicembre 1991 con riferimento sia alla legge nel suo complesso sia, in particolare, agli articoli 4, 9 e 11;

n. 318 del 29 giugno 1992 (doc. VII, n. 79), con la quale ha dichiarato:

A) inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 440 del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede la revocabilità dell'ordinanza ammissiva del giudizio abbreviato in caso di modifica dello stato degli atti conseguente all'interrogatorio dell'imputato, sollevata, in riferimento agli articoli 25, primo comma, 101, secondo comma, 102, primo comma e 111, primo comma, della Costituzione, dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Torino con ordinanza del 23 aprile 1991;

B) inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli articoli 441, 442, primo comma e 458, secondo comma, del codice di procedura penale, nella parte in cui, in caso di prospet-

zione di fatti nuovi o nuove fonti di prova, non consentono la revoca del provvedimento ammissivo del giudizio abbreviato, sollevata, in riferimento agli articoli 3, 13 e 27 della Costituzione, dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano con ordinanza del 29 gennaio 1992.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni competenti per materia:

alla II (doc. VII nn. 74, 77, 79);

alla VII (doc. VII n. 75);

alla XI (doc. VII nn. 73, 78);

alla I ed alla VIII (doc. VII nn. 70, 71);

alla II ed alla XII (doc. VII n. 72);

alla VI ed alla IX (doc. VII n. 76);

nonché, tutte, alla I Commissione permanente.

Trasmissione di documenti da consigli regionali.

Il 10 luglio 1992 è pervenuto il seguente documento:

dal Consiglio regionale della Toscana:

Mozione per una riforma della politica e della pubblica amministrazione con relative proposte al Parlamento nazionale, al consiglio regionale e alla giunta regionale.

Tale documento è stato trasmesso alle Commissioni competenti per materia ed è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio Studi.

Annunzio di una mozione, di interpellanze e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una mozione, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.